

nella Dimora

Mensile di informazione del Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola"

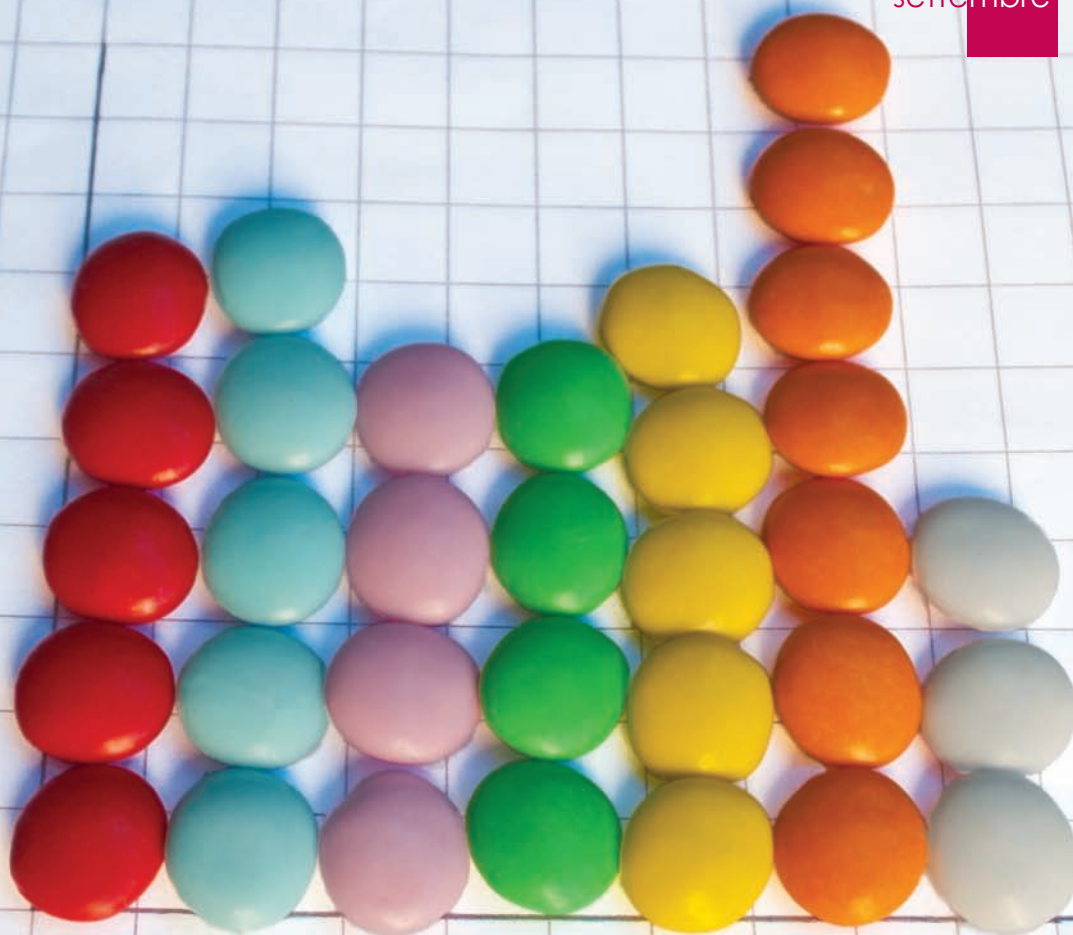
anno 8

2013

n° 8

settembre

2-0521



inclusiva



CENTRO DI SERVIZIO
AL VOLONTARIATO
SAN NICOLA

nella Diminora

Mensile di informazione del Centro di

Servizio al Volontariato "San Nicola"

anno 8
2013
n° 8
settembre

Direttore Responsabile

Marilena De Nigris

Redazione

Rosa Franco

Presidente CSVSN

Sandra Gernone

Direttore CSVSN

Roberta Franceschetti

Collaboratrice Area Comunicazione CSVSN

Progetto grafico

Porzia Spinelli

Stampa

Italgrafica Sud srl, Bari

Editore

CSV "San Nicola"

Sede redazionale

CSV "San Nicola"

Via Vitantonio Di Cagno, 30

70124 Bari

☎ 080.5640817 - 080.5648857

fax 080.5669106

comunicazione@csvbari.com

Hanno collaborato

Tiziana Romanazzi

Parrocchia San Marcello Bari

info: www.csvbari.com

La collaborazione si intende aperta a tutti e a titolo gratuito. Dattiloscritti, manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non verranno restituiti. I contributi devono pervenire in formato elettronico in tempo utile alla pubblicazione. Per maggiori informazioni contattare la redazione a comunicazione@csvbari.com - tel. 0805640817 - 0805648857

SOMMARIO

3 Diverso ma uguale

4 **dossier**



La campanella suona per tutti

BES: Nessuno escluso!

Carlo va a scuola

Gli strumenti per cambiare

PC per l'inclusione

Il PEI in sintesi

Le differenze confuse

Se l'insegnante diventa consulente

8 **spazio beni comuni**

'900: un pezzo di Bari da riscoprire

10 Una mano per la scuola
I colori per dipingere il futuro
Una busta piena d'amore
Brutti ma buoni

12 CSVSN Progetti di Promozione

13 **filo diretto**

Appuntamenti CSV "San Nicola"

Cercasi/offresi volontari

Occhio alla notizia

Bandi

CENTRO DI SERVIZIO
AL VOLONTARIATO
S A N N I C O L A





editoriale

Rosa Franco
Presidente CSVSN

diverso ma uguale

siamo globali se partiamo da
una concezione comune di
uomo

Globale è il sistema che favorisce l'integrazione economica, sociale e culturale al fine dello sviluppo e del progresso di ogni individuo e di ogni popolo. Ma siamo certi di non escludere nessuno? Perché è semplice essere globali con chi vive nelle nostre stesse condizioni di accesso ai servizi e alle opportunità. Ma c'è chi ha meno strumenti di partecipazione al sistema perché non ha uguali condizioni socio economiche e dunque non può permettersi, per esempio, un computer; c'è chi è più lento perché ha una disabilità e ha difficoltà ad imparare; c'è chi ha dei gap da colmare e non può comunicare, come i tanti extracomunitari che popolano i nostri paesi.

Nella corsa affannosa verso la crescita, spesso, ci dimentichiamo di queste persone o, peggio, li consideriamo un ostacolo, un peso da affrontare con piccole concessioni, il minimo indispensabile per soddisfare le direttive di inclusione contenute nella Dichiarazione universale dei diritti umani, nella Convenzione Onu per i diritti delle persone con disabilità e nelle ottime leggi in materia di integrazione varate dall'Italia. Quante volte ascoltiamo affermazioni del tipo "la classe di mio figlio è indietro nel programma perché c'è un bambino disabile che fa perdere tempo"; quante volte sappiamo di persone che ritirano i propri pargoli dalla scuola perché ci sono troppi alunni extracomunitari.

Siamo un paese che di globale ha ancora molto poco perché evidentemente non basta un'idea ma è necessario partire da una concezione di uomo che ci accomuni e dalla quale scaturisca un comportamento realmente inclusivo verso ogni essere umano, a prescindere dalla sua condizione. Se non si riconosce l'altro, che sia italiano, disabile, abile, analfabeta, povero, ricco e continuando nelle mille sfaccettature che la realtà ci offre, quale essere sacro portatore di un bisogno che è lo stesso che riconosco in me, ossia di felicità, l'azione che scaturirà non sarà mai realmente inclusiva. Ed è una felicità che non può essere vissuta nella solitudine della propria esperienza di vita, ma che si alimenta nel dono e nel donarsi, nell'abbraccio e nell'accoglienza, nell'amore. Ciascuno con la propria specificità concorre ad alimentare questo circuito vitale per se stesso e per gli altri. Come comunità, dunque, dobbiamo imparare davvero a ricercare quell'unità che non annulla le differenze ma le valorizza e le riconosce fattore di crescita per tutti. Solo allora le buone pratiche troveranno terreno fertile e insieme potremo concorrere alla costruzione di una società realmente inclusiva perché proiettata al bene comune, ossia di ciascuno e di tutti.



La campanella suona per tutti

La campanella della scuola suona. Oltre sette milioni di ragazzi invadono con le loro risa e le loro voci squillanti i corridoi delle scuole: come serpentine umane si diramano nelle aule che li accoglieranno per i prossimi nove mesi. Comincia un nuovo anno scolastico. Ma che anno sarà? Quanto sarà inclusivo? Ci sono le novità appena annunciate dal Ministro Carrozza, l'immissione in ruolo di 26mila insegnanti di sostegno nei prossimi tre anni, l'introduzione dei Bes – Bisogni educativi speciali - per andare verso un rinnovamento della scuola nella direzione di un'agenzia formativa in cui, concretamente, nessuno sia lasciato indietro. Perché la società cambia e la scuola non può non prendere atto di questa trasformazione e rispondere in maniera efficace ai bisogni di tutti, anche di quei 208mila alunni disabili, 350mila con Dsa, 755mila con cittadinanza non italiana, 700mila a rischio di dispersione e 500mila con Bes. Ma la scuola deve anche prendere atto che da sola non può raggiungere questi importanti obiettivi e che le alleanze strategiche con tutti i soggetti operanti sul territorio possono essere la nuova strada verso il rinnovamento. Dunque non rimane che augurare buona a scuola inclusiva a tutti.

La diversità a scuola

208mila	gli alunni con disabilità certificate
350mila	gli alunni con Dsa (disturbi specifici dell'apprendimento)
755mila	gli alunni con cittadinanza non italiana
700mila	i ragazzi a rischio di dispersione scolastica
500mila	alunni con Bes (bisogni educativi speciali)

Fonte: Miur

Insegnanti di sostegno

63mila	unità impegnate
64,2%	nella scuola primaria
69,8%	nella scuola secondaria

Fonte: Istat Anno 2010-2011

La disabilità in Puglia

14.631	alunni disabili certificati a.s. 2012-2013 Puglia
5.328	alunni disabili certificati a.s. 2012-2013 provincia Bari
5.359	alunni disabili certificati a.s. 2013-2014 provincia Bari
2.949	insegnanti di sostegno a.s. 2013-2014 provincia Bari
1,98	rapporto alunni disabili insegnanti di sostegno contro una media di 2 prevista per legge

Fonte: Usp Bari

Disabili oltre la scuola

45%	non prende parte alle attività extrascolastiche
32%	partecipa ai campi scuola (50,6% nelle regioni del Centro, 12,9% nel Mezzogiorno)

Fonte: Istat Anno 2010-2011



BES: NESSUNO ESCLUSO!

**Dalla disabilità certificata ai bisogni educativi speciali.
L'inclusione nella riflessione del prof. Giuseppe Elia**

Mario è abilissimo con la calcolatrice, ma ha difficoltà a leggere i numeri; Aris è arrivato da poco meno di un anno dalla Grecia e non sa esprimersi in italiano; Paola è in crisi perché il papà è in galera e la mamma non ha lavoro. Come loro altre migliaia di ragazzi, ben 500mila con Bes – Bisogni educativi speciali, la vera novità di questo anno scolastico. Sono il risultato del cambiamento della società che mostra una molteplicità di micro realtà da comprendere e valorizzare partendo dalla scuola, come ci spiega Giuseppe Elia, ordinario di Pedagogia presso il Dipartimento di Scienze della Formazione, Pedagogia e Comunicazione dell'Università di Bari, coordinatore del master universitario in Didattica e psicopedagogia per i disturbi specifici di apprendimento, presidente dell'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Maria Cristina di Savoia di Bitonto.

Perché i Bes sono una novità?

I Bisogni educativi speciali, Bes, mirano ad un'inclusione sostanziale di ogni soggetto in età scolare in quanto offrono una risposta adeguata a quella fascia di disturbi specifici dell'apprendimento che non hanno una certificazione di disabilità o di dislessia, le due condizioni riconosciute rispettivamente dalla legge 104/92 e dalla 170/2010. Certo nei Bes rientra anche la disabilità, ma anche i disturbi evolutivi specifici e lo svantaggio socio economico e culturale. Si pensi ad un bambino extracomunitario, ai ragazzi che vivono situazioni familiari problematiche, o anche agli alunni che non hanno difficoltà generalizzate, ma specifiche rispetto a particolari tipi di apprendimento: la motricità, la lettura, la scrittura. L'altra novità dei Bes è che essi sono concordati e approntati da

tutto il corpo docente curricolare che deve imparare a gestire e a formare una pluralità di soggetti portatori di specifici bisogni all'interno di una classe. Certo non si può non opinare che il Ministero ha voluto fare un intervento significativo a costo zero che può inficiare il risultato: mi riferisco alla richiesta rivolta agli insegnanti di acquisire nuove competenze per seguire un alto numero di alunni con bisogni speciali all'interno di classi numerose in cui, realisticamente, è difficile operare in tal senso.

La scuola sarebbe più inclusiva se...

Concordo con molte ricerche in materia di inclusione: essa non può essere affidata solo alla scuola. Bisogna entrare nella prospettiva di un sistema formativo integrato superando la logica individualista per cui esistono, separatamente, la scuola, il privato sociale, la palestra, l'agenzia sanitaria, il Comune, la famiglia e così via, che non comunicano e approntano servizi anche sovrapponendosi. Un sistema integrato, avente la scuola come cabina di regia, ottimizzerebbe le risorse, i processi, con maggiore suddivisione e assunzione delle responsabilità, gli interventi, con una presa in carico h24 del disabile, nonché i risultati. Poi ci sono gli insegnanti: quelli di sostegno che devono affrontare questo lavoro con grande professionalità e specializzazione, anche in risposta ai bisogni specifici del territorio, nonché come scelta

motivata e non di ripiego; quelli curricolari che devono essere sensibilizzati ad un approccio realmente inclusivo: nel laboratorio informatico non ci deve andare soltanto il ragazzo disabile, ma tutta la classe anche perché ci possono essere alunni che a casa non hanno il computer. E infine la scuola può essere inclusiva se si comprende che essa è il luogo della crescita complessiva della persona. Tutte le ricerche attestano che i soggetti che vivono esperienze scolastiche con alunni portatori di diversità



BES

Fanno la loro comparsa con la direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". I Bes rappresentano lo strumento di attuazione del principio della personalizzazione dell'insegnamento sancito dalla Legge 53/2003. È compito dei Consigli di classe o dei team dei docenti nelle scuole primarie indicare nel Pai (Piano delle attività inclusive) in quali casi, oltre a quelli certificati, sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

migliorano le dinamiche relazionali fondandole sul rispetto, nonché acquisiscono una maggiore consapevolezza della limitatezza e relatività dell'essere umano. Insomma, confrontarsi con la disuguaglianza, con la patologia alimentare la dimensione formativa.

Carlo va a scuola

Storie di integrazione ad ostacoli.
I consigli di una mamma e presidente di Age Trani



PC PER L'INCLUSIONE

Un alunno disabile che ha un computer a disposizione, soprattutto se posto all'interno della sua classe è "facilitato" nel processo di inclusione scolastica.

Ma l'indagine Istat relativa all'anno scolastico 2010-2011 evidenzia una situazione ancora "disastrosa" sul fronte innovazione: più di un quarto delle scuole primarie e secondarie di primo grado non hanno postazioni informatiche adatte, con percentuali più significative al Sud (49,3%), e per lo più sono situate in laboratori dedicati; gli insegnanti di sostegno non utilizzano la tecnologia nella didattica nel 20,1% delle scuole e sono circa un terzo gli istituti nei quali nessun insegnante "speciale" ha frequentato corsi specifici in materia di tecnologie educative per gli alunni con disabilità.

Carlo è un ragazzo di 18 anni che frequenta la terza classe dell'Istituto Aldo Moro di Trani. È disabile grave, tra l'altro non parla e dall'età di nove anni ha perso la vista, ma il suo cervello ci vede bene e lo comunica, con i suoi tempi e modalità, a chi gli sta attorno.

Tutto questo grazie alla tenacia di Anna Brizzi, sua madre nonché presidente dell'Associazione dei genitori - Age - di Trani. "Insegnanti e genitori devono essere disposti a collaborare e ad investire, credendoci, in un progetto condiviso perché ci sia integrazione e scolarizzazione" afferma la Brizzi. "I familiari devono imparare ad aprirsi e a credere nella possibile autonomia dei ragazzi, senza sostituirsi a loro e senza nascondere le situazioni per "imbarazzo" Con loro opera il corpo docente. Nella mia esperienza ho avuto la fortuna di incontrare docenti di sostegno e curricolari che hanno preso in carico Carlo, tranne in due casi in cui sono mancate la forza e la capaci-

tà emotiva di gestirlo. Ma vedo molte situazioni in cui l'insegnante curricolare non si sforza di "esplorare" il bambino disabile come quello sano per comprenderne bisogni e possibili interventi, catalogandolo alla stessa stregua di tutti i bambini con disabilità. Spesso l'insegnante "normale" tende a delegare all'insegnante "speciale" la presa in carico dell'alunno disabile. Per non parlare della partecipazione al Gruppo Glh dove spesso ci sono solo l'insegnante di sostegno e lo psicologo". Certo, poi ci sono anche le carenze strutturali e di risorse umane nella

scuola. "Si parte dalla scelta dell'istituto che è subordinata alla presenza o meno di barriere architettoniche. Mi sono trovata in situazioni in cui non ho potuto cambiare mio figlio, il quale ha bisogno di assistenza per andare in

bagno, o l'ho fatto sui banchi, perché non c'erano ambienti adeguati con fasciatoio. Spesso sono stata chiamata dai vari istituti scolastici per assolvere a questo compito, laddove il personale Ata preposto al compito di assistenza ai disabili, motivo per il quale percepisce uno stipendio maggiore, era "introvabile". Se avessi lavorato, non so come sarei potuta andare a pulirlo. Ma anche la presenza di supporti informatici è un fattore di discriminazione: Carlo è abilissimo al computer e grazie ad esso può esprimersi, regalarci i suoi pensieri e le sue riflessioni, scrivere poesie. Non tutte le scuole ne sono provviste adeguatamente". C'è tanto da fare perché l'integrazione possa essere reale, affinché i vantaggi in termini di crescita che possono nascere dallo scambio tra bambini "sani" e "disabili" possano essere realmente apprezzati dalla comunità scolastica e sociale. "Per Carlo stare con gli altri ragazzi è fattore di sviluppo in quanto lo spirito di emulazione lo porta a fare. Ma anche i ragazzi "normali" imparano ad andare oltre i propri limiti vedendo quanto impegno Carlo, nonostante le difficoltà, mette in quello che fa. Ma imparano anche ad essere migliori a livello comportamentale perché sperimentano la relazione di aiuto e di sostegno verso chi è più fragile". Ed è una dimensione nuova per dei ragazzi di cui Carlo scrive scherzosamente "Mamma mia, con che ragazzi mi trovo?! Ne combinano di cotte e di crude in classe!!".



Il PEI in sintesi

Pei è il Piano educativo individualizzato dell'alunno disabile. Comprende sia i criteri e gli interventi di carattere scolastico che quelli di socializzazione e di riabilitazione. È, pertanto, il progetto di vita del disabile in età scolare e copre la sua giornata. Esso tiene in conto gli elementi contenuti, per legge, nella Diagnosi funzionale e nel Profilo dinamico funzionale.

Diagnosi funzionale è la descrizione e l'analisi dei bisogni educativi dell'alunno. È redatta dagli operatori dell'Asl con la scuola e la famiglia.

Profilo dinamico funzionale è il quadro progressivo dell'evoluzione della personalità dell'alunno. Viene aggiornato al passaggio di ogni grado di scuola e stilato dagli insegnanti, dagli operatori sanitari e sociali che seguono l'alunno. È previsto che le funzioni di valutazione della Diagnosi funzionale propedeutica all'assegnazione del docente di sostegno all'alunno disabile siano affidate all'Inps. Ma in molti denunciano che l'Ente non possiede le professionalità specifiche per assolvere a questo compito e che, pertanto, dovrà appoggiarsi alle Asl generando una grande confusione sui ruoli e le responsabilità. Tutto ciò rendendo farraginoso il meccanismo di esigibilità del diritto all'inclusione.

Gli strumenti per cambiare

Dalla Fish Puglia le raccomandazioni ai genitori di disabili e le proposte alle istituzioni

La disabilità a scuola è ancora considerata un peso. I dirigenti scolastici, in molti casi, continuano a seguire il modello di contenimento degli insegnanti di sostegno, come era un tempo suggerito dai livelli amministrativi più alti. Ma manca anche un'omogeneità burocratico-amministrativa nella definizione del Pei che genera molte differenze. È questa la denuncia di Paolo Petruzzelli, referente per la scuola della Fish Puglia.

La cultura non inclusiva continua a perdurare...

Sono trascorsi tanti anni dall'emanazione di leggi buone a favore dell'inclusione dei disabili, a partire dalla scuola, ma perdura la logica del contenimento degli insegnanti di sostegno. Forse in un'ottica di spending review si ritiene che i tagli più "facili" e "indolore" da operare possano essere fatti a scapito di questa fascia di utenza meno agguerrita. Spesso i genitori dei disabili che si vedono respinto il figlio in maniera implicita o esplicita o ridotto il numero di ore di sostegno rispetto a quanto richiesto e certificato non hanno le conoscenze per sapere che, al contrario, è un loro diritto esigibile. Si pensi al caso recente del Tar di Milano che ha condannato per discriminazione il Miur per avere assegnato a sedici ragazzi un numero di ore inferiori alle loro esigenze. I genitori devono denunciare al Tar queste situazioni e sapere che, laddove non sanno come agire, possono ricevere aiuto dalle tante associazioni a tutela dei diritti dei loro figli. Ottenere giustizia è facile anche perché quasi sempre le scuole sono inadempienti anche rispetto ai corsi di formazione sulla disabilità obbligatori per tutto il corpo docente, curriculare e no. Tutte queste mancanze ci fanno capire come ci sia un profondo "menefreghismo" rispetto alla disabilità.

Pei e diritti. Quali cambiamenti?

Questa è una questione annosa per cui la Fish Puglia si sta attivando. Come si sa per giun-

gere all'assegnazione di un sostegno a scuola è necessaria l'elaborazione del Pei, il piano educativo individualizzato o personalizzato. Ma non esiste un unico formulario: ciascun distretto socio-sanitario ne ha uno suo che può essere di due paginette in cui, talvolta non ci si assume neanche la responsabilità di indicare il numero di ore necessarie o dettagliare il programma che, teoricamente, dovrebbe coprire l'intera giornata del disabile, ad altri esempi ben elaborati e dettagliati, come nel caso del Distretto 5 di Grumo Appula. La nostra proposta è di formulare un unico modello di Pei a livello regionale che non sia soggetto alla discrezione del distretto o dell'impiegato, che riconosca ruoli, funzioni e compiti di ciascuna persona coinvolta, con tanto di monitoraggio e possibilità di riformulazione in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi previsti. Questa proposta la porteremo presto all'attenzione del Glir - Gruppo di lavoro interdisciplinare regionale per la disabilità. Quest'organo, voluto dalla Gelmini in ogni regione per favorire la definizione di politiche e interventi sistemici a favore della disabilità e per fare



Le differenze confuse

In moltissime scuole e nella mentalità comune è prassi considerare il ruolo dell'insegnante di sostegno delegato all'acudimento e ai bisogni educativi dell'alunno disabile. Niente di più sbagliato. La legge 104/94 è molto chiara e innovativa laddove specifica che l'insegnante di sostegno è un docente specializzato nella didattica per l'integrazione degli alunni con disabilità che opera a favore di tutta la classe, di cui è titolare di cattedra e firmatario dei documenti di valutazione di tutti gli alunni insieme all'insegnante curricolare.

Accanto vi è l'assistente all'autonomia e alla comunicazione, assegnato al singolo alunno disabile.

Quando non si farà più confusione tra ruoli e funzioni?

rispettare le leggi esistenti, proprio con il coinvolgimento di tutti i settori istituzionali e del privato sociale, in Puglia si è costituito più di un anno fa, in anticipo su molte altre regioni. Esso potrebbe avere una funzione rilevante per fare dialogare e per strutturare percorsi integrati che attengono alla vita sociale, sanitaria, lavorativa del disabile, fino ad ora seguiti singolarmente con notevole dispersione di tempo, denaro e risorse. Ma, ad oggi, il Glir che fa capo per gli aspetti organizzativi all'Usr, si è riunito soltanto una volta. Certamente la Fish non attenderà i tempi biblici di una prossima convocazione. Questo è uno degli obiettivi del prossimo autunno.



Se l'insegnante diventa consulente

Un nuovo ruolo per il docente di sostegno: l'esperienza in 15 scuole nel trentino

E se l'insegnante di sostegno diventasse un consulente? È questa la proposta di Dario Ianes, docente di Pedagogia e didattica speciale all'università di Bolzano, per l'"evoluzione positiva" del sostegno. Partendo dal presupposto che la presenza dell'insegnante di sostegno in classe ha portato ai fenomeni "degenerativi dell'integrazione", con delega degli insegnanti curricolari e micro-esclusioni di alunni disabili dalle loro classi, propone un ruolo diverso per i gli insegnanti di sostegno: "specialisti" itineranti che offrono consulenza, materiali, strategie per favorire l'apprendimento cooperativo, meta cognitivo, a prescindere dalla specifica disabilità, che monitorano, che valutano i colleghi curricolari ai quali è affidata l'integrazione, come dettano le leggi e la Costituzione. Secondo Ianes, così facendo, "tutti gli insegnanti potrebbero introdurre quel tanto di "specialità" nella normalità per rispondere ai bisogni degli alunni con disabilità".



'900: un pezzo di Bari da riscoprire

Il lungomare, la Fiera del Levante, I Palazzo della Provincia, la Caserma dei Carabinieri Bergia: un itinerario turistico culturale da valorizzare

[Roberta Franceschetti]

Chi pensa a Bari pensa a maestose cattedrali romaniche e tortuosi budelli che serpeggiano tra alti palazzi di pietra. È l'immagine architettonica di una città medievale, che si coagula attorno alla leggenda del Santo Nicola venuto dal mare e dà forma urbanistica al mito della Porta aperta verso l'Oriente. Eppure la storia di Bari è quella di un centro che ha conosciuto nella prima metà del Novecento uno degli interventi urbanistici più importanti del panorama italiano. Un intervento che è

nominato Ministro dei Lavori Pubblici del regime. Per la sua città il gerarca chiama a Bari l'enfant prodige dell'architettura dell'epoca, un giovanissimo Concezio Petrucci che allora insegna a Firenze. Sarà il foggiano Petrucci – lo stesso che avrebbe redatto il Piano Generale Urbanistico della Bonifica del Tavoliere – a ridisegnare in pochi anni il volto della città, fino a quando, nel 1935, di Crollalanza viene rimosso da Mussolini, forse pagando in prima persona gli appetiti che il mercato dei suo-

quelle dell'architettura razionalista di Le Corbusier e del Bauhaus tedesco – e la tradizione dell'architettura italiana, tra le esigenze propagandistiche del regime e il linguaggio moderno. Si oppone allo sventramento della Città Vecchia – che invece fu portato avanti a Roma da Piacentini con la demolizione del Borgo antistante piazza San Pietro e la costruzione di via della Conciliazione – propendendo per interventi di "diradamento" e costruisce un nuovo lungomare come linea di

collegamento tra le "due città" separate da corso Vittorio Emanuele, Bari Vecchia e il reticolato regolare del Borgo murattiano. Le sue sono soluzioni di compromesso che puntano a dare edifici alle nuove funzioni amministrative dello stato fascista, ma anche a conferire monumentalità a una città che nella retorica di regime doveva essere centro propulsore regionale e ponte verso i paesi d'Oriente, biglietto da visita capace di tra-



quotidianamente sotto gli occhi di tutti, ma ampiamente sottovalutato dagli stessi baresi.

Siamo nel 1930 e Araldo di Crollalanza – figlio di una baronessa e di un nobile araldista, fascista della prima ora, già podestà di Bari – è appena stato

li edificabili aveva risvegliato, tanto da attirare le attenzioni dell'Ovra, la polizia segreta.

Nel dibattito culturale che caratterizza quegli anni Petrucci cerca una conciliazione fra le nuove idee che vengono dall'estero e sono invise al fascismo –

smettere la politica militare, economica e di espansione portata avanti dal movimento fascista.

Il progetto urbanistico complessivo di Petrucci non vedrà mai luce ma lascerà importanti testimonianze sul lungo-

mare. A Levante si erge una "diga" di Palazzi che nascondono le costruzioni popolari del quartiere Madonnella e offre a chi arriva dal mare la monumentalità di un water-front di pietra, marmo, colonne e statue: c'è il complesso residenziale INA e l'Albergo delle Nazioni – ora trasformato in hotel di lusso – di Calza Bini, il Palazzo della Provincia, il circolo canottieri Barion di Dioguardi, con la sua struttura a forma di nave e la Caserma dei Carabinieri Bergia che si estende per ben cinque isolati come un'imponente e austera struttura militare in riva al mare e nasconde al proprio interno inaspettati giardini mediterranei.

In particolare, il Palazzo della Provincia realizzato dall'ingegnere Baffa con la sua torre-campanile è l'esempio del recupero della tradizione italiana – in questo caso del Rinascimento veneto e toscano – da parte dell'architettura di regime, la sua volontà di creare un ponte con il passato in questo caso anche visivo, tramite il richiamo in altezza del campanile della cattedrale.

A Ponente sempre in quegli anni viene costruita la Fiera del Levante, una struttura del 1929, di gusto eclettico, dove elementi tipici del razionalismo maestoso propri dell'architettura del

Ventennio si mescolano ad archi moreschi ed altri elementi tipici della moda orientaleggiante propria della fine dell'Ottocento. Il portale d'ingresso, ad esempio, è costruito sul modello di un fortino magrebino, tipico dell'Africa mediterranea e della Libia, all'epoca colonia italiana. Il prospetto sul lungomare appare come una fortezza, con due torri laterali che riecheggiano nella parte inferiore l'architettura militare, nella parte alta l'architettura orientaleggiante.

In quegli stessi anni si realizzano edifici forse meno conosciuti, ma che andrebbero riscoperti e tutelati come importante testimonianza della cultura e degli orientamenti architettonici dell'epoca. Si tratta per esempio della scuola materna Diomede Fresa costruita nel 1936 a Bari vecchia da Pietro Maria Favia, collaboratore di Petrucci, che tiene insieme la tradizione muraria con la modernità di una progettazione che guarda alle contemporanee esperienze di architettura sociale del Funzionalismo europeo e del Bauhaus, in particolare. La scuola è costruita come atto di beneficenza dalla famiglia Diomede Fresa, in memoria del giovane Vincenzo sopra la vecchia Camera del Lavoro, che era stata scenario di scontri nel '22; tanto che Fresa sostiene la propria impresa ricordando che «mentre nel 1922 (l'anno dell'era fascista) il vecchio e cadente fabbricato esistente rappresentava la demagogia rossa, a 14 anni di distanza quel luogo diventerebbe palestra fascista, ove si forgia la disciplina, la moralità e la forza della nostra Italia».

Che siano piccoli edifici di valore storico o palazzi di inestimabile valore architettonico, rappresentano un pezzo importante della città che meriterebbero di diventare meta attrattiva turistica culturale. In quest'opera di valorizzazione, molto potrebbe fare la rete delle associazioni, per esempio creando un circuito di itinerari e di visite guidate della Bari novecentesca alla scoperta di quel "bello del fascismo", come lo definì qualche tempo fa – non senza consueto corollario di polemiche – Angiola Filipponio Tatarella auspicando la nascita di una sede barese dell'Agenzia per il patrimonio culturale euro mediterraneo che non ha mai visto la luce.



Una mano per la scuola



Sostieni con Coop le famiglie in difficoltà ad acquistare il materiale scolastico.

Acquista uno o più dei prodotti della lista e consegnalo ai volontari presenti.

Quanto verrà raccolto sarà consegnato alle famiglie individuate in collaborazione con le Onlus del territorio.

Prodotti suggeriti per la donazione

- | | | |
|-------------------|-----------------|-----------------|
| ✓ Risma carta | ✓ Penna sfera | ✓ Forbice |
| ✓ Colla stick | ✓ Quaderni | ✓ Temperamatite |
| ✓ Pennarelli | ✓ Gomme | ✓ Calcolatrice |
| ✓ Matite colorate | ✓ Evidenziatori | ✓ Cartelline |
| | ✓ Correttore | |



[La redazione]

Coop Estense, Csv "San Nicola" e associazioni di volontariato insieme per la solidarietà tra i banchi di scuola

Circa 32mila tra pennarelli e colori, 19mila quaderni, 16mila penne, 5mila200 matite, 2mila gomme, 1mila200 tra kit completi, pennelli, album disegno, risme, dizionari, diari, adesivi, cartelline, foderine e altro, 500 temperamatite e forbici, 500 confezioni di colla, 500 correttori ed evidenziatori, 150 righe e squadre e poi quaderni, astucci, zaini, compassi, calcolatrici e tutto quello che fa parte del corredo scolastico di un alunno.

Sono questi i numeri riferiti alla provincia di Bari e parte della Bat dell'iniziativa regionale (estesa anche a Matera) "Una mano per la scuola", promossa dalla Coop Estense in collaborazione con i Centri di servizio al volontariato e le associazioni sabato e domenica 7 - 8 e 14 - 15 settembre.

Un progetto che nasce per andare incontro alle tante difficoltà delle famiglie che, quest'anno, affrontano tra gli innumerevoli ostacoli un aumento della spesa per l'indispensabile da mettere nella cartella dei propri figli. Infatti, secondo il dato diffuso dall'O.N.F. - Osservatorio Nazionale Federconsumatori, che ha monitorato il costo dei materiali necessari agli alunni, la spesa aumenta del 2,4%, passando da 488 euro dello scorso anno ai 499,50 di quest'anno. Ad aumentare soprattutto i prezzi di zaini, astucci pieni, borse a tracolla (sempre più di moda tra i ragazzi, specialmente alle superiori).

Nel territorio della ex provincia di Bari, l'evento "Una mano per la scuola" è stato organizzato in collaborazione

con il Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola", che ha coordinato ben 26 associazioni di volontariato e parrocchie, alle cooperative sociali e ai soci volontari dei distretti sociali di competenze. Sul modello del "Banco Alimentare", i volontari presenti a turno nell'Ipercoop di Bari Santa Caterina, di Bari Japigia, di Bari Pasteur, di Andria, di Barletta, di Molfetta e nella Coop di Gioia del Colle hanno sensibilizzato i consumatori a raccogliere il materiale di cancelleria da donare nelle sportine dedicate a questa raccolta. Il materiale donato è stato distribuito dalle stesse associazioni alle famiglie con bambini e adolescenti in



Le Associazioni partecipanti

Bari

I care, Opera San Nicola, Gruppo Volontariato Vincenziano, Obiettivo Studenti, Mamma Happy, Per il sorriso di Antonella, Angelina Gelosa, Amici di Stefano Costantino, TeriaMik di Triggiano, Oikos di Valenzano, Divina Misericordia di Triggiano, L'Abbraccio di Noicattaro; Parrocchia San Marcello, Parrocchia Santa Fara; Coop. soc. Il sogno di don Bosco

Molfetta

Servire per vivere, Pier Giorgio Frassati; Parrocchia San Giuseppe; Coop. soc. La strada e le stelle, Coop sociale Eugenia di Bitonto; Fondazione Casa Betania di Terlizzi, Fondazione Santi Medici di Bitonto

Barletta

Alma onlus, Home & Homme, Sole e Amore, Gruppo Volontariato Vincenziano, Centro Culturale di Giovanni Paolo II Canosa, Banco di Solidarietà di Canosa

Andria

Comunità Giovanni XXIII, Casa Accoglienza Santa Maria Goretti, Gruppo Con, Age di Trani, Caliel di Trani, Il colore degli anni di Trani, Mia Madre dell'Accoglienza di Bisceglie

Gioia del Colle

Verbum Caro, Centro di Ascolto dal Silenzio alla Parola, Gruppo di Volontariato Vincenziano



condizioni di disagio sociale.

Soddisfatto Mirco Dondi, direttore Soci e Consumatori di Coop Estense il quale dichiara che "la raccolta di materiale scolastico destinato alle famiglie in dif-

da il rapporto di collaborazione tra la nostra cooperativa e le molte organizzazioni sociali che da tempo rendono possibile la donazione di quasi 1,5 milio-

nicità ha avuto un esito positivo grazie al prezioso contributo dei volontari delle associazioni aderenti al CSV, che hanno saputo sensibilizzare soci e consumatori di Coop Estense nell'aiuto a tanti ragazzi che si apprestano ad iniziare il nuovo anno scolastico. Questa esperienza consoli-

ni di euro di prodotti alimentari a favore di fasce crescenti di popolazione svantaggiate, con il progetto "Brutti ma Buoni". Una collaborazione auspicata anche dal presidente del Csv "San Nicola", Rosa Franco, la quale afferma che "questa iniziativa è espressione di un rinnovato senso di collaborazione tra i soggetti economici e non della comunità per avviare un cambiamento nel segno della solidarietà. L'auspicio è che questo sia l'inizio di un lungo percorso condiviso tra il Csv "San Nicola" e Coop Estense a favore del territorio". Non resta che augurare a tutti un buon inizio di anno scolastico.

I colori per dipingere il futuro

La testimonianza di gratuità di una giovane volontaria

Quando mi hanno parlato dell'iniziativa "Una mano per la scuola" e mi hanno chiesto di collaborare alla raccolta, ho pensato che sarebbe stato difficile accostarmi alle persone e chiedere un piccolo aiuto per le famiglie più bisognose.

Il giorno della raccolta mi sono armata di un semplice sorriso e con molta discrezione, avvicinandomi alle famiglie che si apprestavano a fare la spesa, ho parlato dell'iniziativa.

Con mia grande sorpresa nessuno è rimasto insensibile alle mie parole e tutti hanno donato qualcosa. Ho così compreso che il cuore della gente nonostante tutto è pieno di buoni sentimenti, è sensibile e conduce verso l'altro. Ho immaginato il bambino o il ragazzo che grazie alla raccolta potrà riempire interi quaderni di pensieri ed emozioni, di sogni e desideri. Potrà usare i colori per dipingere il suo futuro con il pennello della speranza e della fiducia. Tutto ciò grazie alla solidarietà che è ancora espressione di gratuità e disponibilità.

Tiziana Romanazzi
Parrocchia San Marcello Bari

Una busta piena d'amore

L'esperienza dell'associazione "I colori degli anni" di Trani

"Bastava convincere la gente che la busta era grande ma che non era necessario riempirla: tutto il resto sarebbe stato amore". Racconta così l'esperienza dell'associazione "I colori degli anni" il presidente, Angela Dicuonzo, che ha partecipato alla raccolta presso l'Ipercoop di Andria. "I giovani volontari erano scoraggiati perché la gente era scettica, pensava che fosse l'ennesima iniziativa furba dell'Ipercoop. Poi ho dimostrato che un semplice sorriso e un atteggiamento positivo possono cambiare tutto e fare comprendere che se non si collabora non si raggiungono risultati. Sono state soprattutto le famiglie meno abbienti a donarci quaderni, penne, colori, gomme. Spesso hanno diviso il contenuto di una confezione tenendo una parte per sé: è questo lo spirito solidaristico, dare ciò che si può condividendo i problemi. Un po' più risentiti sono stati gli anziani: "Ai nostri bisogni chi ci pensa? Alla nostra misera pensione e alle medicine che non possiamo permetterci?", ci hanno obiettato quando abbiamo spiegato l'iniziativa. Il cuore si stringe perché anche loro vivono grandi difficoltà". Intanto il materiale raccolto potrà donare un sorriso ai bambini. "Ciascuna associazione distribuirà la cancelleria donata alle famiglie più bisognose con cui è in contatto. Noi li porteremo ai bambini del Centro diurno "Madonna di Fatima" e della scuola elementare "G. D'Annunzio" di Trani". Un'iniziativa pregevole che si spera possa essere replicata "non solo per i risultati raggiunti" aggiunge la Dicuonzo "ma anche per le motivazioni che si offrono ai giovani volontari e alle collaborazioni con realtà profit nonché con altre associazioni, come è stato per noi che siamo stati aiutati dall'Anteas di Trani. Solo con il lavoro condiviso si possono raggiungere grandi risultati".

OPERAZIONE NO SPRECO



BRUTTI MA BUONI Il progetto di Coop Estense contro la povertà

Coop Estense quotidianamente ritira dalla vendita beni alimentari e non alimentari – perché prossimi alla scadenza o con piccole imperfezioni estetiche, ma ancora buoni e perfettamente commestibili o utilizzabili – da destinare alle associazioni o agli enti del territorio che operano a favore dei più bisognosi. Diverse associazioni del territorio di Bari e BAT collaborano al progetto.



Volontariato alla fattoria sociale



ma anche "Salotti Alternativi" e "Salotti di Condivisione", condotti dal dott. Antonello Taranto, Direttore Dipartimento Dipendenze Patologiche della ASL/BA, e dal counselor Silvia de Luca per affrontare

nuove pratiche di relazione interpersonale e associative, nonché per favorire l'integrazione e la partecipazione di persone svantaggiate all'esercizio della cittadinanza attiva attraverso la pratica del volontariato.

Un'eco particolare a livello regionale è stata l'organizzazione della prima edizione della "Sfilata di Cavalli, Traini e Carrozze" con il coinvolgimento di persone diversamente abili, bambini e anziani, come anche la manifestazione "La notte della Tradizione" che ha proposto un tema di Volontariato vissuto: "Il Francescanesimo del Vescovo del

grembiule".

Manifestazioni e iniziative che hanno messo in risalto il ruolo del Volontariato promuovendolo in un'idea e in una dimensione universale, attraverso il coinvolgimento di tutti, abili e non, e in stile "natura", come è stato sottolineato nel primo "Salotto Alternativo". Certamente, quello che si può dire, a conclusione del progetto, è che si è formata una "piccola Comunità in cammino".

È stato presentato in occasione della Fiera del Levante, nello Stand 152/bis del Consiglio Regionale della Puglia, il progetto "Volontariato alla Fattoria sociale - Lena Lauriola" dell'associazione "Angeli della Vita" di Giovinazzo, promosso dal CSV "San Nicola". Un progetto denso di attività e di risultati per i volontari, i diversamente abili e le loro famiglie, e tutti coloro che vivono uno svantaggio psichico o sociale che attraverso gli animali e il contatto con la natura hanno potuto migliorare la loro qualità della vita.

Non solo pet therapy e orto botanici,



Day Up

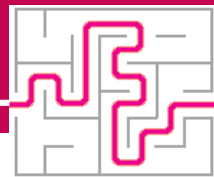
mento. La collaborazione con Missione paradiso e del suo fondatore Nicola Legrottagli ha reso tutto più singolare ed eccitante per i tanti piccoli

fan del calciatore. "On stage": festival dell'arte. Estemporanee di pittura, actionpainting, mostra fotografica, animazione di strada, streetarts, hanno reso la strada il miglior palcoscenico, rendendo il paese scenario di nuovi incontri, favorendo socializzazione, condivisione e aggregazione, nostro obiettivo e scopo accanto alla guerra contro la sterilità culturale. "Playhouse": percorso ludico alla scoperta dei giochi del passato nel parco comunale di Modugno. Un cantastorie singolare ed un clown svitato, le ciliegine sulla torta di una mattinata che ha chiuso il

Creare degli spazi ideali all'intrattenimento e al tempo libero per stimolare il senso comunitario. Questo l'obiettivo del progetto "Day up" dell'associazione "Contemporaneamente" di Modugno, promosso dal CSV "San Nicola". Diviso in tre fasi, il progetto ha coinvolto tutti, dai bambini agli adulti, in percorsi di consapevolezza di se stessi all'interno di un gruppo. "iGym": laboratori sportivi per i bambini. Le famiglie si sono riunite intorno alle tre ore di sport offerte ai loro figli, lasciando che un giorno di sport abbandonasse la componente agonistica per far posto al puro diverti-

dolce ricordo dell'estate prima di ripartire con i doveri scolastici. Prezioso il contributo dei partner: Serbari, Missione paradiso e S.p.dTersicore, Missione Pieno Vangelo. La ricompensa dell'Associazione? Un paese finalmente in festa, sorrisi, gioia e buon umore.





convegno

I CONFLITTI URBANI E LA CITTÀ SOLIDALE

La vita delle città contemporanee è caratterizzata da gravi conflitti dovuti ai crescenti processi di globalizzazione, polarizzazione economica e marginalità sociale. Per affrontarli, per affermare i diritti di tutti e prendersi cura dei beni comuni, del territorio urbano, dell'ambiente e del patrimonio culturale collettivo, occorre partire dal basso, cioè coinvolgere i cittadini favorendone l'iniziativa. Una di queste è l'esperienza degli "avvocati di strada". La responsabilità di ciascuno è interpellata, oltre che la capacità delle amministrazioni pubbliche di essere sensibili e aperte alle istanze di partecipazione e di impegno spontaneo. Istituzionalizzare la solidarietà a livello locale significa, infatti, favorire una fioritura civile che è la premessa di qualsiasi sviluppo di qualità.

BARI

venerdì 11 ottobre 2013 - ore 18.00

Introduce: **Rosa Franco**
presidente del CSV "San Nicola"

Relatori: **Annamaria Cataldi**
responsabile dell'associazione
"Avvocati di strada"

Gianni Macina
presidente associazione
"Incontra"

Modera: **Roberto D'Addabbo**
coordinatore del CSV San Nicola

Hotel Mercure
Villa Romanazzi Carducci - Via Capruzzi, 326

corsi di formazione

PRIMO SOCCORSO

Il corso fornirà informazioni relative alle azioni da compiere nel caso una persona sia colpita da un malore o sia coinvolta in un incidente. Si tratta di poche e semplici procedure che consentono spesso di preservare la vita di un infortunato, di migliorarne le condizioni generali o di evitarne il peggioramento, in attesa dei soccorsi qualificati e dotati della giusta strumentazione.

Il corso è gratuito e prevede lezioni teoriche affiancate da attività pratiche rivolte a n. 20 volontari.

Relatori:

OPERATORI della CENTRALE OPERATIVA 118 di Bari
9 ottobre 2013

dalle ore **15.00** alle ore **20.00**

c/o Associazione Amici dei diversabili
Via E. de Amicis (c/o scuola De Gasperi)
PUTIGNANO

PIANIFICARE E PROGETTARE UN EVENTO

Le manifestazioni a carattere sociale rappresentano un importante veicolo di promozione della mission delle associazioni di volontariato. Ai partecipanti saranno forniti competenze e strumenti per organizzare e gestire un evento sociale (concerto, fiera, kermesse), per assolvere gli obblighi legali e di sicurezza dei luoghi, per acquisire i permessi e le autorizzazioni amministrative.

Il corso si propone di fornire una panoramica esaustiva delle modalità di ideazione e gestione di un evento, trasmettendo quelle conoscenze necessarie per individuare gli obiettivi dell'evento, le attività di preparazione e di diffusione, nonché quelle di realizzazione, attraverso la definizione del piano dei costi e degli strumenti di controllo.

Il corso è gratuito ed è rivolto a n. 25 volontari.

Relatori:

SABRINA di GIACOMO
22 e 23 ottobre 2013

dalle ore **15.30** alle ore **19.30**

Sportello Operativo del CSVSN
ANDRIA

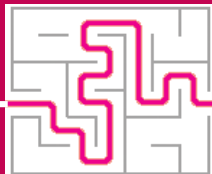
incontri di promozione

Gli incontri di promozione, che avvengono a rotazione in tutti i paesi della ex provincia di Bari, si propongono di favorire l'incontro e il dialogo fra le Istituzioni e il mondo del volontariato; valorizzare l'esperienza quotidiana delle associazioni presenti sul territorio; rendere visibile la loro capacità di proporre soluzioni e approcci differenti.

MESE	GIORNO	ORA	LUOGO
OTTOBRE	17	18.00	NOICATTARRO

CSVSN: NUMERO
VERDE PER LE ODV

Numero Verde
800113166



Piano Sociale Regione Puglia

Pubblicato il nuovo Piano regionale delle politiche sociali 2013-2015 sul Burp n. 123 del 17 settembre 2015. Tra le novità un nuovo Patto di partecipazione con il Terzo settore.

Puglia: Registro delle Malformazioni Congenite

È stato istituito dall'assessorato regionale al Welfare il Registro delle Malformazioni Congenite, uno strumento informativo utile alla programmazione ed alla valutazione di interventi preventivi. Per l'attivazione del Registro è stato predisposto lo schema di Protocollo di Intesa tra l'Assessorato al Welfare della Regione Puglia, le Aziende Ospedaliero-Universitarie della Puglia, le Aziende Sanitarie Locali della Puglia, l'Osservatorio Epidemiologico della Regione Puglia, l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione Ambientale della Puglia e l'A. Re.S. Puglia. Il protocollo prevede la costituzione di un Comitato tecnoscience che valuti ed indirizzi le attività del Registro Malformazioni Congenite, nonché i contenuti scientifici delle convenzioni per l'attivazione di sinergie esterne atte a promuovere iniziative di studio, analisi e progettazione nel campo della prevenzione e della diagnostica precoce.

Un portale per le Onlus del Centro-Sud

È nato il portale delle associazioni onlus del Centro Sud italiane www.campaniaforall.com. Il portale è stato creato dall'associazione di volontariato Peepul grazie ad un bando della Fondazione con il Sud.

Iscrivendosi gratuitamente, ogni associazione potrà inviare e far pubblicare fino a 4 articoli al mese – con foto e filmati – relativi alle attività realizzate (eventi relazioni ed approfondimenti tematici); inserire il logo associativo linkato al sito dell'associazione; inserire tutti i dati e notizie dell'associazione in una apposita scheda; l'indirizzo sarà inserito nella cartina georeferenziata. La visibilità sarà proporzionale al numero delle associazioni che si iscriveranno al portale. www.campaniaforall.com; info@peepul.it; www.peepul.it

Libera il bene

La Regione Puglia in sinergia con l'associazione antimafia 'Libera' lancia 'Libera il bene', la piattaforma web non solo per diffondere la cultura anti-mafia, ma soprattutto per mappare i beni pugliesi confiscati alla criminalità, per informare sulla loro ubicazione e il loro possibile riutilizzo a scopi sociali, per mettere in rete le associazioni interessate a valorizzarli e per facilitare, in ultimo, l'accesso ad un'effettiva gestione e fruizione da parte dei cittadini degli immobili 'liberati', rimuovendo qualsiasi ostacolo di tipo economico e culturale. www.liberailbene.regione.puglia.it

volontari offresi

Volontario offre la sua esperienza in campo fiscale e amministrativo (Bari)

Operatore socio-sanitario ed esperto nella riabilitazione motoria offre la sua competenza ed il suo tempo (Barletta)

Volontaria offresi nell'accompagnamento didattico dei diversamente abili (Bari)

Esperta in attività di artigianato si propone come volontaria in realtà associative del territorio barese

volontari cercasi

Parrocchia di Bari (zona San Pasquale) cerca volontari per attività di doposcuola con disponibilità anche di un solo pomeriggio a settimana

Associazione cerca volontari per assistenza in biblioteca e per organizzazione di laboratori di oggettistica

Associazione di Bitonto impegnata nell'assistenza ai ragazzi disabili cerca volontari

OdV della Provincia di Bari e Bat impegnata in interventi operativi e formativi della psicologia dell'emergenza è interessata alla selezione di psicologi, psicologi psicoterapeuti, educatori professionali, assistenti sociali, infermieri professionali che vogliano diventare soci dell'Associazione

Associazione di Bari cerca volontari per attività ludiche con i bambini

Per info: consulenza@csvbari.com
Tel 0805640817

Assicurare i Volontari

Le OdV hanno l'obbligo di assicurare i propri aderenti che prestano attività di volontariato contro infortuni, malattie e per la responsabilità civile verso terzi (art. 4 c. 1 Legge 266/91). Comprendendo l'esigenza primaria delle OdV di contenere le spese e allo stesso tempo garantire un minimo di sicurezza ai propri volontari, il CSVSN ha deciso di implementare la propria rete di servizi stipulando una convenzione con una compagnia di assicurazioni per offrire alle Associazioni la possibilità di sottoscrivere polizze assicurative a prezzi contenuti.

Per info: consulenza@csvbari.com
Tel 0805640817

bandi e finanziamenti

BANDO PER LA FORNITURA DI SERVIZI TIPOGRAFICI

Il Csv "San Nicola" stanziava € 30.000,00 da impiegare in servizi tipografici richiesti dalle Organizzazioni di Volontariato per la divulgazione delle proprie attività. Ogni OdV avrà diritto ad una copertura massima delle spese pari a € 720,00 IVA inclusa, spendibile presso una tipografia convenzionata con il CSVSN. Il materiale è scaricabile dal sito www.csvbari.com **SCADENZA: 15 novembre 2013**

Gli operatori del CSVSN sono disponibili, previo appuntamento, a fornire consulenza in comunicazione e assistenza alla progettazione grafica.

COMMISSIONE EUROPEA - www.ec.europa.eu

• **Europa per i cittadini** è il bando finalizzato a promuovere la cittadinanza europea attiva. Azione 1 Cittadini attivi per l'Europa; Azione 2 Società civile attiva in Europa; Azione 4 Memoria europea attiva. **SCADENZA: settembre e ottobre** **INFO: www.europacittadini.it**

• **Gioventù in azione.** Obiettivo: offrire ai giovani opportunità di apprendimento non formale ed informale con una dimensione europea. **SCADENZA: legata all'inizio del progetto** **INFO: www.gioventuinazione.it**

• **Bando Uso Illegale di Internet - Commissione Europea.** I progetti devono avere come obiettivo il contrasto alle forme di violenza su internet e alla collaborazione tra i diversi enti per l'applicazione della legge. **SCADENZA: 7 ottobre 2013 ore 12.00**

• **Bando Turismo accessibile.** Il bando ha l'obiettivo di migliorare l'adattamento di prodotti e servizi turistici ai bisogni di persone con specifiche esigenze di accesso, promuovere la pari opportunità e l'inclusione delle stesse puntando all'eccellenza e alla qualità dei servizi promuovendo un cambiamento di prospettiva dal tradizionale approccio "servizi turistici per le persone con disabilità" al nuovo "servizi turistici inclusivi". **SCADENZA: 22 ottobre 2013**

• **Daphne III.** Programma di sostegno a progetti inerenti: sostegno alle vittime di violenza; bambini come vittime e testimoni di violenza; bambini come vittime di bullismo a scuola; misure di protezione delle vittime e interventi mirati agli autori di violenza; prevenzione della violenza attraverso progetti che inducono cambiamenti di comportamento e atteggiamento nel contesto della sessualizzazione; sensibilizzazione sulla violenza nei confronti delle donne. **SCADENZA: 30 ottobre 2013 ore 12:00**

• **Bandi Programma Cultura 2007-2013.** L'obiettivo è di valorizzare lo spazio culturale condiviso dagli europei, sviluppando attività di cooperazione tra operatori culturali provenienti da paesi ammissibili ai finanziamenti, al fine di favorire l'emergere di una cittadinanza europea. Azioni: promuovere la mobilità transnazionale degli operatori culturali; incoraggiare la circolazione transnazionale delle opere e dei prodotti artistici e culturali; favorire il dialogo interculturale.

REGIONE PUGLIA

• **Piano straordinario per l'affido.** Il bando finanzia proposte progettuali degli Ambiti territoriali, integrative rispetto ai Piani sociali di zona, in partenariato con le reti locali di associazioni e soggetti del Terzo Settore con esperienza nell'area

tematica dell'affido familiare e delle responsabilità familiari e minori. **SCADENZA: 8 ottobre 2013** **INFO: 080.5403450: g.sannolla@regione.puglia.it**

• **Progetti personalizzati di vita indipendente in favore di persone con disabilità gravi per l'autonomia personale e l'inclusione socio-lavorativa.** La finalità è di sostenere la Vita Indipendente, cioè la possibilità, per una persona adulta di età compresa tra 16 e 64 anni, pur con disabilità grave, di autodeterminarsi manifestando la volontà di realizzare un personale progetto di vita indipendente orientato al completamento del percorso di studi, alla formazione professionale per l'inserimento socio-lavorativo, alla valorizzazione delle proprie capacità funzionali nell'agire sociale, compreso l'esercizio delle responsabilità genitoriali. **INFO: pugliasociale.provi@regione.puglia.it; www.bandi.pugliasociale.regionepuglia.it**

CONSORZIO CONAI

Premio di Laurea "Green Jobs CONAI", per contribuire allo sviluppo di un'economia e di un'industria sempre più sostenibili e favorire l'inserimento nel mondo del lavoro di giovani talenti "green oriented"... I premi prevedono 10 stage retribuiti di sei mesi da svolgere in aziende operanti nella green economy o nell'area ambientale. **SCADENZA: 7 ottobre 2013** **INFO: www.conai.org**

CESVOT E AIART

Bando Raccorti Sociali. Piccoli film per grandi idee. Quinta edizione del bando per promuovere la videonarrazione sociale al servizio del bene comune e dei beni comuni. **SCADENZA: 24 ottobre 2013** **INFO: www.raccortisociali.it**

FONDAZIONE MALAGUTTI

Concorso di disegno "Diritti a Colori" per difendere e valorizzare i diritti di ogni fanciullo promuovendo la libertà di espressione artistica a sostegno dello sviluppo intellettuale e della personalità. **SCADENZA: 28 ottobre 2013** **INFO: www.dirittiacolori.it**

FONDAZIONE MEDIOLANUM

La Fondazione accoglie **richieste di finanziamento** da parte di associazioni attive in progetti a favore dell'infanzia in condizioni di disagio. **SCADENZA: 15 novembre 2013** **INFO: www.fondazionemediolanum.it**

FONDAZIONE SODALITAS

XI Edizione del **Premio Sodalitas Giornalismo per il sociale.** Il Premio viene assegnato agli operatori dell'informazione che si sono distinti per aver approfondito e segnalato all'opinione pubblica temi di particolare rilevanza sociale. L'obiettivo è anche quello di far crescere l'attenzione dei media verso temi e problematiche di rilevanza sociale. **SCADENZA: 30 novembre 2013** **INFO: www.sodalitas.it**

FONDAZIONE PROSOLIDAR

La Fondazione sostiene programmi a breve e medio periodo nelle seguenti aree di intervento: ambiente, acqua e igiene, alimentazione, attività produttive, arte e cultura, educazione, formazione e istruzione, emergenza e calamità, salute, sociale e diritti umani. **SCADENZA: 31 dicembre 2013** **INFO: www.prosolidar.eu**

